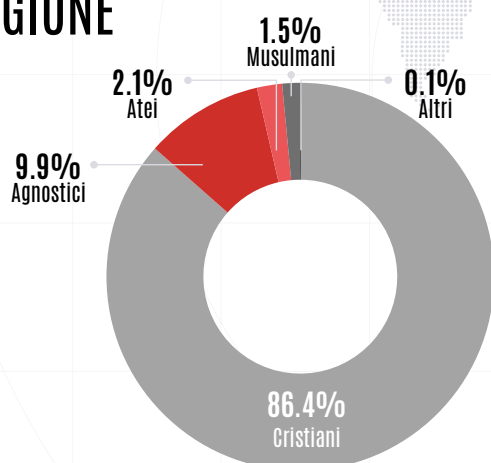




# UCRAINA

## RELIGIONE



Popolazione

**43,579,234**

PIL pro capite

**7,894 US\$**

Superficie

**603,500 Km<sup>2</sup>**

Indice di Gini\*

**26.1**

\*Disuguaglianza economica

## QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

Nel febbraio 2014, la penisola di Crimea dell'Ucraina è stata invasa dalla Federazione Russa e annessa ad essa. In base alla risoluzione 68/262 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 27 marzo 2014, intitolata "Integrità territoriale dell'Ucraina"<sup>1</sup>, il presente Rapporto considera la Repubblica autonoma di Crimea, così come riconosciuto a livello internazionale, ancora all'interno dei confini ucraini e ritiene che le regioni di Lugansk e Donetsk siano occupate illegittimamente da autorità per procura sostenute dalla Federazione Russa.

La Costituzione dell'Ucraina del 1996 garantisce la libertà di religione e di culto, così come la separazione tra Chiesa e Stato. L'articolo 35 afferma che «Ogni individuo ha diritto alla libertà di avere una propria filosofia e una propria religione. Questo diritto include la libertà di professare o non professare alcuna religione, di praticare senza impedimenti riti religiosi e cerimonie, da soli o in comunità con altri, e di svolgere attività religiose. L'esercizio di tale diritto può essere limitato dalla legge solo al fine di proteggere l'ordine pubblico, la salute e la moralità della popolazione,

o per tutelare i diritti e le libertà di altre persone. Nessuna religione sarà riconosciuta dallo Stato come obbligatoria»<sup>2</sup>.

L'articolo 3 dispone che «I diritti umani, le libertà fondamentali e le loro garanzie determinano l'essenza e l'orientamento dell'attività dello Stato. Quest'ultimo risponde delle proprie attività ai singoli individui. Affermare e garantire i diritti umani e le libertà fondamentali è il principale dovere dello Stato»<sup>3</sup>.

L'articolo 15 stabilisce inoltre che «La vita sociale in Ucraina è basata sui principi della diversità politica, economica e ideologica. Nessuna ideologia è riconosciuta dallo Stato come obbligatoria. La censura è proibita. Lo Stato garantisce il libero esercizio delle attività politiche, purché queste non siano vietate dalla Costituzione e dalle leggi dell'Ucraina»<sup>4</sup>.

La Costituzione garantisce i diritti e le libertà dei cittadini dell'Ucraina. L'articolo 21 afferma che «Tutte le persone sono libere e uguali nella loro dignità e nei loro diritti. I diritti umani e le libertà sono inalienabili e inviolabili»<sup>5</sup>.

L'articolo 34 afferma che «Ad ogni individuo è garantito il diritto alla libertà di pensiero e di parola e quello alla libera espressione delle proprie opinioni e convinzioni»<sup>6</sup>.

La Costituzione assicura anche il diritto all'obiezione di coscienza per motivi religiosi, pur stabilendo che «nessuno può essere sollevato dai propri doveri davanti allo Stato né rifiutarsi di adempiere alle leggi per ragioni legate al credo religioso. Nel caso in cui l'adempimento del dovere militare sia contrario alle convinzioni religiose di un cittadino, l'adempimento di questo dovere sarà sostituito da un servizio alternativo (non militare)»<sup>7</sup>. Tuttavia, vale la pena notare che il "servizio alternativo" ha una durata pari ad una volta e mezzo quella del servizio militare svolto nelle Forze Armate dell'Ucraina<sup>8</sup>.

La "Legge sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose" del 1991, che è stata oggetto di numerosi emendamenti, funge da principale quadro giuridico relativo alla libertà religiosa e al funzionamento delle Chiese e delle organizzazioni religiose. La normativa riafferma l'articolo 35 della Costituzione, il quale stabilisce che l'esercizio della libertà di religione o di credo possa essere limitato solo in pochi casi – ovvero quando ciò sia necessario «per proteggere la sicurezza e l'ordine pubblico, la vita, la salute e la moralità, o per tutelare i diritti e le libertà degli altri cittadini, così come stabiliti dalla legge e in conformità con gli obblighi internazionali dell'Ucraina»<sup>9</sup>.

I cambiamenti più recenti sono stati introdotti il 17 gennaio 2019 dalla "Legge sugli emendamenti ad alcune norme dell'Ucraina" riguardante la subordinazione delle organizzazioni religiose e la procedura di registrazione statale di tali organizzazioni al fine di acquisire lo status di persona giuridica<sup>10</sup>. La legge ha modificato gli articoli 8, 14 e 18. I cambiamenti riguardano principalmente le nuove procedure di registrazione per le organizzazioni religiose. L'intento era quello di semplificare il processo eliminando la cosiddetta "doppia" registrazione presso le istituzioni centrali e locali. Tutte le organizzazioni religiose erano tenute ad adeguare i propri statuti alla nuova legge entro un anno. Come ha sottolineato l'Istituto per la Libertà Religiosa, i cambiamenti contenuti nella legge sono stati introdotti molto rapidamente e senza consultazioni<sup>11</sup>.

Le organizzazioni religiose con i centri direttivi situati all'estero possono essere guidate nelle loro azioni dalle indicazioni di questi centri, ma soltanto a patto che non venga violata la legislazione dell'Ucraina. Tuttavia, se l'organizzazione in questione fa parte della struttura di un'associazione religiosa la cui sede centrale si trova nella Federazione Russa, allora è necessario che l'organizzazione cambi il proprio nome in modo che questo esprima esplicitamente la relazione con il centro russo<sup>12</sup>.

La legge richiede che un'istituzione religiosa ottenga lo status di persona giuridica ufficiale. Mentre un gruppo non religioso deve avere almeno tre membri per qualificarsi per la registrazione, il numero minimo richiesto per le organizzazioni religiose è di 10 membri. I gruppi religiosi sono inoltre tenuti a fornire alle autorità locali una copia dei propri statuti<sup>13</sup>.

Il progetto di "Legge sugli emendamenti ad alcune norme dell'Ucraina" (concernente l'armonizzazione della legislazione negli ambiti della prevenzione e della lotta alla discriminazione con il diritto dell'Unione europea) ha causato non poche controversie, soprattutto tra le organizzazioni religiose<sup>14</sup>. L'oggetto delle dispute è stato principalmente il diritto delle Chiese di proclamare liberamente le proprie verità. Il progetto di legge anti-discriminazione è riconosciuto dai rappresentanti di varie Chiese come una minaccia significativa a tal riguardo e pertanto il Consiglio ucraino delle Chiese e delle organizzazioni religiose (UCCRO) si è appellato al presidente Volodymyr Zelensky per ottenere modifiche al progetto di legge. Il Consiglio ha proposto che la legge includa la seguente disposizione: «Gli atti o le omissioni di una persona e/o di un gruppo di persone nell'esercizio dei propri diritti personali alla libertà di pensiero e di espressione, alle libertà di coscienza, di religione o di credo non costituiscono una discriminazione»<sup>15</sup>. Appelli simili sono stati inviati a varie fazioni del Parlamento dai leader delle seguenti Chiese e organizzazioni religiose: la Chiesa ortodossa dell'Ucraina, la Chiesa greco-cattolica ucraina, la Chiesa cattolica romana in Ucraina, l'Unione delle Chiese evangeliche cristiane-battiste di tutta l'Ucraina, la Chiesa pentecostale ucraina, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno, l'Unione delle organizzazioni religiose ebraiche di Ucraina e l'Amministrazione spirituale dei musulmani della Repubblica autonoma di Crimea<sup>16</sup>. L'appello ha escluso la Chiesa ortodossa ucraina, legata al Patriarcato di Mosca in virtù del suo legame con lo Stato russo.

La Chiesa e le organizzazioni religiose in Ucraina sono separate dallo Stato e le scuole pubbliche devono essere laiche. Fino al 2015, le comunità religiose non potevano gestire scuole. Tuttavia, nel giugno di quell'anno, in seguito all'adozione da parte del Parlamento ucraino della "Legge sugli emendamenti ad alcune norme dell'Ucraina", che regola anche la creazione di istituzioni educative da parte dei gruppi religiosi, le organizzazioni religiose registrate sono state autorizzate a fondare istituti educativi quali scuole primarie, secondarie, professionali e superiori.

ri, e anche doposcuole.

Nelle scuole statali ucraine, i bambini apprendono l'etica cristiana, ma soltanto come materia facoltativa. Alcuni si sono opposti ai corsi di etica cristiana, facendo riferimento alla separazione costituzionale tra Stato e Chiesa e al principio di "educazione laica" e cercando di far rimuovere questa materia dai programmi scolastici. In una petizione del 2019 è stato chiesto al presidente Zelensky di vietare i corsi di etica cristiana nelle scuole. Come conseguenza di tali richieste, l'attuale programma di studi del sistema scolastico ucraino non prevede corsi di etica cristiana, ma non vieta neanche di invitare un sacerdote o un'altra persona a insegnare questa materia su richiesta di una determinata comunità.

Nel periodo in esame, la Chiesa cattolica romana ha continuato a chiedere al governo la restituzione di diversi edifici ecclesiastici situati prevalentemente nell'Ucraina occidentale, confiscati a suo tempo dal regime sovietico<sup>17</sup>.

## EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Le numerose violazioni della libertà religiosa in Ucraina sono legate principalmente a due fattori: a) la politica discriminatoria delle autorità russe che occupano la Crimea, e le cosiddette Repubbliche popolari di Lugansk e Donetsk che occupano parte dell'Ucraina orientale; e b) l'indipendenza ecclesiastica della Chiesa ortodossa di Ucraina.

Nel marzo 2014, la Federazione Russa ha annesso la penisola di Crimea al proprio territorio e ha iniziato a «fornire sostegno militare, economico e politico alle formazioni separatiste operanti in alcune parti dell'Ucraina orientale». Il conflitto «ha causato la morte di oltre 13.000 persone»<sup>18</sup>.

Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, le violazioni della libertà religiosa commesse nella parte russa della regione ucraina del Donbas – controllata da gruppi armati comandati dalla Federazione Russa – hanno incluso: detenzioni e imprigionamenti, torture, confische di proprietà, incluse chiese e sale per incontri, aggressioni fisiche e minacce di violenza, atti di vandalismo, multe e restrizioni alle attività missionarie, alle funzioni religiose, alle cerimonie, ai raduni e alla letteratura, e il divieto di formare gruppi religiosi pacifici. Tra le comunità religiose più colpite figurano la Chiesa ortodossa dell'Ucraina, precedentemente denominata Chiesa ortodossa ucraina – Patriarcato di Kiev, la Chiesa greco-cattolica ucraina, i cristiani protestanti e i Testimoni di Geova<sup>19</sup>.

Nella Costituzione del 16 maggio 2014 della Repubblica Popolare di Donetsk si specifica che la religione dominante è il Cristianesimo ortodosso, facente capo al Patriarcato di Mosca<sup>20</sup>. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (comunemente chiamata Chiesa mormone) ha subito una serie di attacchi da parte delle autorità della cosiddetta Repubblica Popolare di Donetsk. Gli incidenti includevano la sottrazione indebita di edifici usati per il culto e la loro destinazione ad altro uso. Ad esempio, il 26 luglio 2018, le autorità separatiste hanno annunciato la trasformazione della casa di culto mormone di Donetsk in un palazzo per cerimonie matrimoniali (sotto il controllo del Dipartimento della registrazione dei matrimoni)<sup>21</sup>.

Le autorità occupanti di Donetsk hanno effettuato attacchi simili contro i cristiani pentecostali. Nel giugno e nel luglio del 2018, a Makiivka, nella regione di Donetsk, sono stati chiusi e sigillati senza alcuna motivazione numerosi luoghi di culto, inclusa la chiesa cristiana evangelica battista "Nuova Vita". Secondo i leader dell'Unione delle Chiese evangeliche cristiane-battiste di tutta l'Ucraina, alcuni dei loro luoghi di culto nella regione di Donetsk sono stati chiusi solo perché non erano registrati come edifici religiosi<sup>22</sup>.

Per quanto riguarda invece la Repubblica Popolare di Lugansk, il principale strumento di repressione ai danni delle comunità religiose è rappresentato da un utilizzo improprio della procedura di registrazione. Le organizzazioni religiose che al 15 ottobre 2018 non risultavano registrate sono diventate oggetto di un vero e proprio attacco da parte delle autorità locali<sup>23</sup>. Nel 2019, ad esempio, sono state tagliate le forniture di gas agli edifici non registrati in cui si svolgevano funzioni religiose, con la minaccia di ulteriori tagli, per limitare l'accesso, anche alle forniture idrica ed elettrica<sup>24</sup>. Più tardi, il 26 novembre, 12 libri della Chiesa battista sono stati aggiunti a una lista statale di materiale estremista, che include perfino il Vangelo di Giovanni. Non è stata fornita alcuna spiegazione in merito a tale provvedimento<sup>25</sup>.

I leader religiosi, che svolgono le proprie attività nonostante non si siano registrati, subiscono molestie e persecuzioni. Questo colpisce soprattutto la Chiesa greco-cattolica, la Chiesa ortodossa dell'Ucraina, le Chiese protestanti e i Testimoni di Geova<sup>26</sup>.

Prima dell'occupazione russa della Crimea, nella penisola operavano circa 50 organizzazioni religiose. Nel 2019, il loro numero era sceso a 9<sup>27</sup>. Le autorità russe stanno intraprendendo azioni decisive contro alcune organizzazioni religiose, in special modo quelle che non sostengono le

nuove autorità. Nella capitale della Repubblica di Crimea – Sinferopoli – il 27 marzo 2019, le autorità di occupazione russe hanno arrestato 24 tatarini per presunte attività terroristiche. I detenuti erano membri attivi di Solidarietà crimeana, un gruppo laico per i diritti umani<sup>28</sup>.

La principale causa dei numerosi conflitti tra i fedeli e il clero delle Chiese ortodossa dell'Ucraina (OCU) e ortodossa ucraina legata al Patriarcato di Mosca (UOC-MP) è stata l'autocefalia, o indipendenza ecclesiastica, ottenuta dalla Chiesa ortodossa dell'Ucraina il 15 dicembre 2018. La decisione ha provocato una profonda spaccatura fra le Chiese orientali, in primis tra il Patriarcato ortodosso russo di Mosca e il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, che ha concesso l'autocefalia. Oggi, oltre «520 luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina legata al Patriarcato di Mosca sono passate alla Chiesa ortodossa dell'Ucraina, che ora registra 7.000 parrocchie, 77 monasteri e 47 diocesi, o distretti ecclesiastici»<sup>29</sup>.

Oltre a queste tensioni, nel periodo in esame in Ucraina si sono registrati altri attacchi a sfondo religioso.

Numerosi attacchi hanno preso di mira i Testimoni di Geova, inclusa un'aggressione con arma da taglio avvenuta a Kremenchuk, il 7 luglio 2019<sup>30</sup>, e due attacchi perpetrati nel giugno 2019 a Kiev<sup>31</sup> e a Vinnytsia<sup>32</sup>, nell'ambito dei quali è stata distrutta la letteratura religiosa appartenente alle vittime.

Il 25 novembre 2019, a Kiev, è stato distrutto il monumento dedicato allo scrittore ebreo Sholem Aleichem<sup>33</sup>. In risposta, il Consiglio ucraino delle Chiese e delle Organizzazioni Religiose ha diramato una dichiarazione con la quale condannava fortemente gli atti di vandalismo<sup>34</sup>.

Il 20 aprile 2020, a Kherson, alcuni criminali hanno cercato di dare fuoco alla storica sinagoga della città. Sebbene sia stata lanciata una bomba molotov all'interno dell'edificio, l'attacco non ha causato danni significativi<sup>35</sup>.

Le restrizioni legate alla pandemia di COVID-19 hanno fortemente limitato la pratica del culto religioso. Durante la Pasqua, a causa di episodi di inosservanza delle restrizioni da parte di diversi luoghi di culto, vi sono stati numerosi attacchi verbali contro le Chiese lanciati attraverso i media dai funzionari del Ministero della Sanità ucraino. In risposta, l'Istituto per la Libertà Religiosa ha rilasciato una dichiarazione in cui si affermava che meno del 2 per cento dei credenti aveva visitato i luoghi di culto durante le festività pasquali<sup>36</sup>.

Il perdurare delle restrizioni imposte dalla pandemia di

COVID-19 ha suscitato non poche preoccupazioni tra le organizzazioni religiose, soprattutto a causa delle differenze tra le regole di distanziamento sociale imposte alle chiese e quelle imposte alle istituzioni culturali. Se infatti nelle istituzioni culturali, per gli eventi in presenza, la disposizione era di assegnare cinque metri quadrati a persona, nelle chiese lo spazio per ciascun fedele doveva essere invece di 10 metri quadrati<sup>37</sup>.

## PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

La sfida nettamente più importante per la libertà religiosa in Ucraina riguarda la situazione nei territori occupati. Con l'imposizione di nuove restrizioni legali e altre forme di discriminazione, è difficile intravedere segni di miglioramento. Tuttavia, vi è una speranza di cambiamento, rappresentata dall'attuazione della legge statunitense sul sostegno alla libertà religiosa dell'Ucraina. Nel dicembre 2019, la norma è stata presentata alla Camera dei Rappresentanti e al Senato degli Stati Uniti. Il disegno di legge richiede al presidente di considerare le numerose violazioni della libertà religiosa che la Federazione Russa continua a favorire sia nella Crimea occupata da Mosca che nel Donbas, di fatto sotto il controllo russo<sup>38</sup>.

La legge prevedrà delle sanzioni speciali nei confronti di: (1) qualsiasi persona che, mentre era in servizio come funzionario del governo della Federazione Russa, era responsabile o ha compiuto direttamente o indirettamente violazioni particolarmente gravi della libertà religiosa sia nel territorio ucraino che la Russia occupa, sia nei territori controllati da Mosca attraverso gruppi armati non statali sotto il proprio comando; e (2) il coniuge e i figli, se presenti, di tale persona<sup>39</sup>.

Nell'area controllata dalle autorità di Kiev, i casi di discriminazione religiosa sono principalmente incidenti perpetrati ai danni di individui, e non violazioni sistematiche della libertà religiosa.

## NOTE / FONTI

- 1 Nazioni Unite, Risoluzione 68/262 adottata dall'Assemblea Generale, 27 marzo 2014, <https://undocs.org/A/RES/68/262>.
- 2 Biblioteka Sejmowa, Costituzione dell'Ucraina, 28 giugno 1996 e anni successivi, [http://biblioteka.sejm.gov.pl/wp-content/uploads/2017/06/Ukraina\\_ang\\_010117.pdf](http://biblioteka.sejm.gov.pl/wp-content/uploads/2017/06/Ukraina_ang_010117.pdf) (consultato il 7 maggio 2020).
- 3 Ibid.
- 4 Ibid.
- 5 Ibid.
- 6 Ibid.
- 7 Constitute Project, Costituzione dell'Ucraina del 1996 con emendamenti fino al 2014, [https://www.constituteproject.org/constitution/Ukraine\\_2014?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Ukraine_2014?lang=en) (consultato il 22 maggio 2020).
- 8 Consiglio Supremo dell'Ucraina, Diritto dell'Ucraina. Informazioni sul servizio alternativo (non militare), <https://zakon.rada.gov.ua/laws/show/1975-12> (consultato il 25 maggio 2020).
- 9 Consiglio Supremo dell'Ucraina, Diritto dell'Ucraina. Sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose, <https://zakon.rada.gov.ua/laws/show/987-12> (consultato il 25 maggio 2020).
- 10 Consiglio Supremo dell'Ucraina, Diritto dell'Ucraina. Sulle modifiche a talune leggi dell'Ucraina relative alla subordinazione delle organizzazioni religiose e alla procedura per la registrazione statale delle organizzazioni religiose con lo status di persona giuridica, <https://zakon.rada.gov.ua/laws/show/2673-19> (consultato il 25 maggio 2020).
- 11 Istituto per la Libertà Religiosa, New procedure for registration of religious organizations was introduced in Ukraine, 31 gennaio 2019, <https://www.irs.in.ua/en/2019-01-new-registration-procedure-for-religious-organizations-in-ukraine> (consultato il 25 maggio 2020).
- 12 Consiglio Supremo dell'Ucraina, Diritto dell'Ucraina. Sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose, op. cit.
- 13 Regno Unito, Ministero dell'Interno, Country Policy and Information Note. Ukraine: Minority groups, giugno 2019, [https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/812080/Ukraine\\_-\\_Minority\\_Groups\\_-\\_CPIN\\_-\\_v2.0\\_\\_June\\_2019\\_.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/812080/Ukraine_-_Minority_Groups_-_CPIN_-_v2.0__June_2019_.pdf) (consultato il 25 maggio 2020).
- 14 Consiglio Supremo dell'Ucraina, Progetto di legge sulle modifiche di taluni atti legislativi dell'Ucraina (sull'armonizzazione delle legislazioni nel campo della prevenzione e della lotta contro la discriminazione con il diritto dell'Unione europea), [http://w1.c1.rada.gov.ua/pls/zweb2/webproc4\\_1?pf3511=66561](http://w1.c1.rada.gov.ua/pls/zweb2/webproc4_1?pf3511=66561) (consultato il 25 maggio 2020).
- 15 Istituto per la libertà religiosa, Ukrainian Council of Churches convinces parliament to amend the draft law #0931, 26 novembre 2019, <https://irf.in.ua/en/2019-uccro-statements-against-draft-law-0931> (consultato il 25 maggio 2020).
- 16 Ibid.
- 17 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/ukraine/>.
- 18 Tony Wesolowsky, Prayers Answered? Ukrainian Orthodox Church Marks One Year Of Independence From Moscow, "Radio Free Europe Radio Liberty", 23 gennaio 2020, <https://www.rferl.org/a/ukrainian-orthodox-church-marks-one-year-of-independence-from-moscow/30393633.html>.
- 19 Congresso degli Stati Uniti, S. 3064 - Legge di sostegno alla libertà religiosa in Ucraina, 17 dicembre 2019, <https://www.congress.gov/bill/116th-congress/senate-bill/3064> (consultato il 25 maggio 2020).
- 20 Philippe Perchoc, Religion and the EU's external policies - Increasing engagement, "Servizio di ricerca del Parlamento europeo", febbraio 2020, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2020/646173/EPRS\\_IDA\(2020\)646173\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2020/646173/EPRS_IDA(2020)646173_EN.pdf) (consultato il 25 maggio 2020).
- 21 Istituto per la libertà religiosa, Libertà religiosa sotto tiro. Il terrore russo nei territori occupati dell'Ucraina orientale, settembre 2018, <https://www.irf.in.ua/files/publications/2018.10.24-IRF-Report-ENG.pdf> (consultato il 25 maggio 2020).
- 22 Ibid.
- 23 Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale, Rapporto annuale 2020, [https://www.uscirf.gov/sites/default/files/USCIRF%202020%20Annual%20Report\\_Final\\_42920.pdf](https://www.uscirf.gov/sites/default/files/USCIRF%202020%20Annual%20Report_Final_42920.pdf) (consultato il 25 maggio 2020).
- 24 Felix Corley, Donbas: Luhansk: No gas, electricity, water for unregistered communities, "Forum 18", 5 febbraio 2020, [http://www.forum18.org/archive.php?article\\_id=2540](http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2540), (consultato il 25 maggio 2020).
- 25 Felix Corley, Donbas: Luhansk: Gospel of John, Baptist books banned, "Forum 18", 20 dicembre 2019, [http://www.forum18.org/archive.php?article\\_id=2531](http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2531) (consultato il 25 maggio 2020).
- 26 Felix Corley, Donbas: Luhansk: Worship bans, clergy bans, punishments, "Forum 18", 23 ottobre 2019, [http://www.forum18.org/archive.php?article\\_id=2516](http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2516) (consultato il 25 maggio 2020).
- 27 Religious Freedom, Roundtable in Ukraine, Resolution on religious freedom in the Ukrainian territories of Crimea and Donbas occupied by Russian Federation, 16 aprile 2019, <https://religiousfreedom.in.ua/files/2019.04.16-Roundtable-Resolution-signed-ENG.pdf> (consultato il 25 maggio 2020).
- 28 Human Rights Watch, Ukraine: Escalating Pressure on Crimean Tatars, 2 aprile 2019, <https://www.hrw.org/news/2019/04/02/ukraine-escalating-pressure-crimean-tatars> (consultato il 25 maggio 2020).
- 29 Tony Wesolowsky, Prayers Answered? Ukrainian Orthodox Church Marks One Year Of Independence From Moscow, op. cit.
- 30 Associazione Europea dei Testimoni di Geova, Religious Freedom Issues: Ukraine, settembre 2019, <https://www.osce.org/odihr/431066?-download=true> (consultato il 25 maggio 2020).
- 31 Ibid.
- 32 Ibid.
- 33 Rossella Tercatin, Jewish writer Sholom Aleichem statue in Kiev defaced with swastikas, "The Jerusalem Post", 25 novembre 2020, <https://www.jpost.com/diaspora/jewish-writer-sholom-aleichem-statue-in-kiev-defaced-with-swastikas-608943> (consultato il 25 maggio 2020).
- 34 Consiglio ucraino delle Chiese e delle Organizzazioni Religiose (UCCRO), Dichiarazione dell'UCCRO sullo sfregio del monumento allo

scrittore ebreo Sholem Aleichem a Kiev, 25 novembre 2019, <https://vrciro.org.ua/ua/statements/uccro-statement-against-provocation-of-antisemitism-in-kyiv> (consultato il 25 maggio 2020).

35 Anash, Criminals Firebomb Chabad House In Kherson, Ukraine, 20 aprile 2020, <https://anash.org/criminals-firebomb-chabad-house-in-kherson-ukraine/> (consultato il 25 maggio 2020).

36 Istituto per la libertà religiosa, IRF Statement on the inadmissibility of inciting hatred in society caused by the COVID-19 pandemic, 29 aprile 2020, <https://www.irs.in.ua/en/2020-04-irf-statement-on-covid-19-quarantine> (consultato il 25 maggio 2020).

37 Istituto per la libertà religiosa, Churches initiate meeting with the Prime Minister to ensure religious freedom during the COVID-19 pandemic, 26 maggio 2020, <https://irf.in.ua/en/uccro-proposals-on-covid-19-quarantine-reduction-in-ukraine> (consultato il 25 maggio 2020).

38 Religious Freedom Institute (RFI), RFI urges prompt passage of Ukraine Religious Freedom Act, 16 dicembre 2019, <https://www.religious-freedominstitute.org/news/rfi-urges-prompt-passage-of-ukraine-religious-freedom-support-act> (consultato il 25 maggio 2020).

39 Congresso degli Stati Uniti, S. 3064 - Legge di sostegno alla libertà religiosa in Ucraina, op. cit.